

Calendario

Domenica	26/1	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Luciano Rossi
Lunedì	27/1	9.00 S. Messa in suffragio Maria Bordogna
Martedì	28/1	7.00 S. Messa in suffragio Adele Giburti
Mercoledì	29/1	9.00 S. Messa in suffragio Antonio
Giovedì	30/1	9.00 S. Messa int. Offerente
Venerdì	31/1	8.00 Adorazione 9.00 S. Messa in suffragio Francesco Lazzari
Sabato	1/2	18.00 S. Messa in suffragio Pietro Guarisco
Domenica	2/2	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Maria

Avvisi

Mercoledì 29: ore 18.00 Riunione Consiglio Affari Economici
ore 21.00 Catechesi Biblica

Domenica 2: Presentazione di Gesù al Tempio
ore 11.00 Incontro dei genitori e
dei ragazzi di 1^a Media

Ricordiamo il sito della Parrocchia: www.parrocchiasangiulianocomo.it



le campane di san giuliano

Supplemento n° 6 de: "le campane di San Giuliano" n° 141 Dicembre 2013

DOMENICA 26 GENNAIO - III DOMENICA TEMPO ORDINARIO - III SETT. SALTERIO

"VI FARO' PESCATORI DI UOMINI"

(Isaia 8,23-9,3; Salmo 27; 1 Corinzi 1,10-13,17; Matteo 4,12-23;)

Gesù cammina lungo le rive del mare di Galilea e chiama i suoi primi discepoli, scegliendoli non tra i sapienti e i dottori in teologia, ma diremmo noi, tra i "piccoli imprenditori", persone che avevano una barca e provvedevano il pesce che serviva alla ricche città di Sefforis e di Tiberiade.

Queste persone, seguendo Gesù, hanno quindi qualcosa da perdere: una professione, una stabilità economica. Lasciano cose importanti perché hanno di fronte una persona che fa loro una promessa: "vi farò pescatori di uomini".

Iniziano così una vita errabonda, seguendo il Maestro che proclama il Suo messaggio: "convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino".

E' un viaggio a tratti entusiasmante, quello che fanno con Gesù. E tuttavia non mancheranno le difficoltà, i problemi, i contrasti.

Quante volte questi discepoli non riusciranno a comprendere il significato profondo delle parole del Maestro, quante volte non riusciranno ad accogliere l'idea di un Messia che dovrà morire in croce.

E' il cammino che anche noi siamo chiamati a percorrere. Seguire Gesù significa fare come ha fatto Lui.

Anche noi dobbiamo metterci di buona lena e attrezzarci per portare alla galilee moderne il lieto annuncio.

Abbiamo qualcosa di bello e di grande da comunicare, abbiamo anche noi tanti uomini da "pescare".

Don Roberto

LA FESTA DI SAN GIULIANO

Ecco i nuovi chierichetti e ministranti e i vincitori del concorso presepi

Come tradizione, domenica 19 gennaio, festa di S. Giuliano, si è svolto il rito della vestizione dei nuovi chierichetti e delle nuove ministranti: anche quest'anno numerosi bambini e bambine hanno deciso di impegnarsi in questo servizio e ciò è senza dubbio un prezioso esempio per noi adulti. Come ha fatto notare don Roberto nella sua omelia, infatti, a fronte di tre ragazzi di prima superiore che hanno terminato i loro anni di servizio all'altare, sono entrati a far parte del gruppo ben 9 nuovi chierichetti e 6 ministranti: che bello sarebbe se in ogni settore della vita parrocchiale si potessero riproporre questi numeri! Tutti infatti siamo chiamati alla testimonianza e all'impegno, per far sì che la nostra vita sia piena e non un semplice "tirare a campare".

Nel pomeriggio, dopo il pranzo comunitario, la giornata di festa si è conclusa con la premiazione dei vincitori della seconda edizione del concorso presepi: ai primi tre classificati delle tre categorie in gara (presepe più votato dai parrocchiani, presepe più originale, presepe più spontaneo) è stata consegnata una targa ricordo, ma tutti i partecipanti hanno ricevuto un libro quale riconoscimento per l'impegno profuso. Sul sito: www.parrocchiasangiuliano.como.it potete trovare le immagini dei presepi primi classificati.

48ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro

Il Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali ha per titolo "**Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro**". Il testo afferma alcuni punti centrali del modo proprio di Papa Francesco di vivere e comprendere la capacità dell'uomo di comunicare in maniera autentica. Collocandosi in continuità con i messaggi di Benedetto XVI scritti per la medesima occasione, esprime anche una **profonda maturazione della consapevolezza della Chiesa** sulle questioni che riguardano la comunicazione al tempo delle reti digitali.

Messaggio del Santo Padre

Cari fratelli e sorelle, oggi viviamo in un mondo che sta diventando sempre più "piccolo" e dove, quindi, sembrerebbe essere facile farsi prossimi gli uni agli altri. Gli sviluppi dei trasporti e delle tecnologie di comunicazione ci stanno avvicinando, connettendoci sempre di più, e la globalizzazione ci fa

interdipendenti. Tuttavia all'interno dell'umanità permangono divisioni, a volte molto marcate. A livello globale vediamo la scandalosa distanza tra il lusso dei più ricchi e la miseria dei più poveri. Spesso basta andare in giro per le strade di una città per vedere il contrasto tra la gente che vive sui marciapiedi e le luci sfavillanti dei negozi. Ci siamo talmente abituati a tutto ciò che non ci colpisce più. Il mondo soffre di molteplici forme di esclusione, emarginazione e povertà; come pure di conflitti in cui si mescolano cause economiche, politiche, ideologiche e, purtroppo, anche religiose.

CATECHISMO IN PILLOLE:

LE BEATITUDINI

"Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli"

Gesù nelle Beatitudini ci ha lasciato il suo autoritratto e ci invita a seguirlo su questa strada che porta alla vera felicità. L'ultima tappa conclude in modo sconvolgente e paradossale questo cammino.

Nella quarta Beatitudine Gesù proclama beati quelli che hanno "*fame e sete della giustizia*", ma nell'ottava dice addirittura: "**Beati i perseguitati a causa della giustizia ...**" e "**Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia, rallegratevi ed esultate**". (Mt 5,10-12)

Le persecuzioni sono la prova, la pietra di paragone dei grandi amori. "*Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici*". (Gv 15,13) Si può non credere a chi parla d'amore, ma è impossibile non credere all'amore di chi soffre e giunge fino a dare la propria vita per amore. E proprio Gesù, che ha proclamato l'ottava Beatitudine, ne ha fatto l'esperienza. E' stato il grande perseguitato; ci ha dato l'esempio di come la persecuzione si affronta, si sperimenta, si vince, e come essa è fonte di felicità. L'ottava Beatitudine, che è quella della persecuzione, del dolore, del martirio e, in una parola, della **croce**, è la perfezione e la manifestazione di tutte le altre. Perché ciò che vi è di più eccellente, di più santo nell'opera di Cristo, la prova assoluta del suo amore per noi, lo contempliamo proprio sul Calvario. L'abbandono totale nelle braccia del Padre e il compimento della sua volontà sono per Gesù fonte di perfetta letizia, gioia completa, piena felicità, perché è la suprema soddisfazione del supremo amore.

Gesù ha predicato la **Beatitudine della giustizia** e la giustizia ha trovato nella terra e nella storia una moltitudine di difensori e di martiri, che con gioia si adoperano e donano la vita per la difesa dei diritti di Dio e per la difesa dei diritti dell'uomo.

(cfr. A.Battisti: "Il paradosso delle Beatitudini" – A.Comastri: "Le Beatitudini")

(a cura di Tania e Carla)